

l'antenna Omnitel e i numerosi visitatori della Torre sono direttamente soggetti a tale inquinamento;

per la Torre di Parise, nonostante la nota della Soprintendenza (giugno 2001), non è stata rimossa la discarica comunale di materiale ferroso (Ordinanza 15 luglio 2001 Comune di Bonifati) installata senza le necessarie autorizzazioni nell'area del predetto Monumento Nazionale —:

quali provvedimenti intenda immediatamente adottare perché venga ripristinato lo stato dei luoghi precedenti alle due installazioni abusive. (4-00524)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni nella recente audizione in commissione ha diffuso, attraverso un decreto ministeriale, il programma per lo sviluppo e la diffusione in Italia delle nuove tecnologie di trasmissione radio-televisiva digitale su frequenze terrestri e da satellite e per l'introduzione dei sistemi audiovisivi terrestri a larga banda —:

se non sia in caso si inserire nel suddetto decreto elementi attualmente categoricamente assenti di sostegno e di incentivazione relativi all'ingresso di nuovi soggetti nel mercato della radio-diffusione digitale televisivo;

per quale motivo il settore della radiofonia non viene assolutamente considerato, sebbene si renda necessario anche per questo settore un piano di sostegno che sia almeno equivalente a quello previsto per la televisione;

per quale motivo il *Wireless Local Loop* banda 26 Ghz viene ritenuto uno strumento adeguato per la trasmissione di

programmi televisivi, mentre, al contrario, presenta una serie di limiti tecnologici;

per quale motivo, in merito alla promozione dell'acquisto di ricevitori digitali da parte degli utenti, il decreto fa riferimento solamente al *decoder* unico e non anche ai dispositivi per la funzione Internet a larga banda, come invece, esplicitamente previsto dall'articolo 22 della legge n. 57 del 2000;

se non sia in fine il caso di prevedere nel suddetto programma che anche il fornitore di contenuti possa avere accesso alla capacità trasmissiva dell'operatore di rete. (3-00175)

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per le Telecomunicazioni ha approvato già da qualche mese le procedure per l'assegnazione delle frequenze delle reti radio a larga banda punto-multipunto e per le licenze associate (*Wireless Local Loop*) nelle bande 26-28 Ghz;

l'Autorità sopra menzionata avrebbe dovuto emanare il relativo bando di gara per marzo 2001, ma ad oggi il suddetto bando non è ancora stato emanato;

nel frattempo sono state attribuite al ministero delle comunicazioni con decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217 recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo, competenze prima attribuite all'Authority proprio sui temi sopraindicati —:

se non ritenga che possa derivare un grave pregiudizio agli operatori di rete fissa nuovi entrati (poiché occorre garantire una vera liberalizzazione) che stanno effettuando ingenti investimenti per la realizzazione di una propria rete di accesso qualora fossero assegnate delle bande di frequenze 26 Ghz ad operatori (quali i mobili con le relative reti UMTS) che intendono utilizzare queste ultime per la

realizzazione di tratti intermedi di rete e, quindi, indipendentemente dall'accesso al cliente finale;

se non intenda intervenire, per quanto di propria competenza, affinché sia vietato agli operatori di telefonia mobile la partecipazione all'assegnazione delle frequenze di cui alla premessa.

(3-00176)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postelegrafico, per le prerogative che lo caratterizzano, assume un ruolo di rilevanza strategica nel progresso sociale e nel mantenimento delle garanzie democratiche di un Paese;

le Poste italiane spa con discutibile politica aziendale, ha avviato la procedura prevista dall'articolo 23 della legge n. 223 del 1991, per 9 mila esuberi occupazionali;

le Poste italiane spa hanno recentemente ceduto ad altre società taluni rilevanti servizi;

la suddetta gestione delle risorse umane da parte delle Poste italiane spa, avrà di certo significative ripercussioni in Sicilia, dove sarebbero stati rilevati 700 presunti esuberi occupazionali;

nell'isola per circa 500 lavoratori sono stati previsti improvvisi trasferimenti: da Palermo (220 unità), da Messina (170 unità), da Agrigento (150 unità), da Trapani (40 unità);

disporre la mobilità per lavoratori con stipendio medio di circa lire 1.600.000, significa, drammaticamente, sottoporre famiglie — spesso monoreddito — ai rilevanti, disgreganti disagi del pendolarismo e dei canoni proibitivi degli alloggi;

nel programma aziendale delle Poste italiane spa, la Sicilia non è la regione con il maggior esubero occupazionale;

i trasferimenti sono stati avviati solo in Sicilia ed in Sardegna —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere al fine di salvaguardare i posti di lavoro dei postelegrafonici ed evitare la sterile politica di mobilità intrapresa dalle Poste italiane spa che, di certo, non potrà favorire un autentico sviluppo economico ed occupazionale, tanto necessario, in particolare, in Sicilia.

(4-00500)

BIMBI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il direttore della Filiale di Prato delle poste Italiane spa, in data 19 luglio 2001, comunicava al sindaco di Carmignano la decisione delle Poste Italiane di chiudere l'ufficio territoriale della frazione di Artimino e di predisporre l'apertura degli uffici della frazione di Bacchereto a giorni alterni;

tale provvedimento è stato giustificato dall'ente come conseguenza del piano di razionalizzazione della società;

le suddette chiusure e limitazioni del servizio andrebbero a colpire le frazioni più isolate e soprattutto penalizzerebbero la popolazione più anziana;

il servizio postale rappresenta un importante punto di riferimento, sia per il normale lavoro postale che per i depositi di risparmio, indispensabile per i piccoli centri ed in particolare svolge una funzione essenziale per Artimino e Bacchereto, visto che la banca e la posta più vicina distano 10 chilometri;

tali località pur non avendo un numero di abitanti elevato sono investite da un forte flusso turistico con decine di migliaia di visitatori all'anno;

in questi giorni sono state raccolte centinaia di firme per una petizione popolare che chiede il mantenimento dei suddetti uffici postali;

le scelte effettuate dall'Ente Poste italiane spa, appaiono penalizzanti per gli attuali livelli occupazionali e per le fasce più deboli dell'utenza —:

se non ritenga di verificare l'effettiva necessità di procedere alla chiusura della filiale di Artimino ed alla limitazione del servizio dell'ufficio postale di Bacchereto, invitando l'Ente a procedere all'immediata sospensione del provvedimento, atteso che quest'ultimo rientra nel cosiddetto « piano di razionalizzazione » delle Poste Italiane spa, piano che sarebbe opportuno riesaminare in funzione degli effetti che potrebbe procurare alla rete postale della provincia di Prato. (4-00504)

MAGNOLFI e LULLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 luglio 2001 il direttore della filiale di Prato delle Poste italiane ha comunicato al sindaco di Carmignano e al presidente della provincia di Prato l'intenzione di chiudere l'ufficio postale di Artimino e di ridurre l'apertura dell'ufficio postale di Bacchereto, frazioni poste nel suddetto comune;

le suddette chiusure andrebbero a colpire le frazioni più isolate e soprattutto la popolazione più anziana, portando un concreto peggioramento della qualità della vita;

il servizio dell'ufficio postale rappresenta un importante punto di riferimento sia per il normale lavoro postale che per i depositi di risparmio, indispensabile per tutti i piccoli centri e per i cittadini meno autonomi, in difficoltà a raggiungere la banca e l'ufficio postale più vicini, a 10 chilometri di distanza;

la frazione di Bacchereto è in fase di sviluppo essendo passata dai 453 abitanti del 1990 ai 655 del 31 dicembre 2000, senza considerare che sono in via di completamento alcune lottizzazioni che porteranno un ulteriore aumento dei residenti;

la frazione di Artimino è interessata da un continuo flusso turistico, con decine di migliaia di visitatori l'anno;

sono state raccolte centinaia di firme di una petizione popolare per mantenere i suddetti uffici postali;

il consiglio comunale di Carmignano ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede di mantenere i servizi degli uffici postali;

il presidente della provincia di Prato ha scritto al ministro interrogato in merito a questa e ad altre situazioni analoghe —:

quali siano gli intendimenti del ministro interrogato al riguardo, e in particolare se non ritenga di intervenire presso le Poste per evitare la decisione derivante dal piano di razionalizzazione dell'azienda suddetta, decisione che rischia di non garantire il mantenimento di adeguati standard qualitativi del servizio postale universale e degli altri servizi prestati. (4-00529)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritenga di creare le condizioni affinché i giovani, alla affannosa e vana ricerca di un posto di lavoro dipendente, possano organizzarsi autonomamente per offrire dei servizi, considerato che per determinare questa linea occorre offrire ai giovani che presentino un progetto fattibile un prestito di almeno 50 milioni da rimborsare in dieci anni e senza interessi;

se non ritenga in questo modo non possa sorgere l'era del lavoro autonomo e della massima occupazione. (4-00518)